



Provincia Autonoma di Trento

---



# **Annuario Statistico 2011**

*Edizione 2012*

**21 Dicembre 2012**

## Premessa

Dal 1983, puntualmente alla fine di dicembre, il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta il proprio Annuario Statistico.

In oltre settecento pagine, il volume offre un ritratto completo e aggiornato della realtà provinciale, a testimonianza dell'ampiezza del patrimonio informativo che la statistica ufficiale mette a disposizione dei decisori pubblici e dei cittadini.

Organizzato in 16 capitoli, l'Annuario Statistico spazia dall'ambiente alla demografia, dall'economia alle nuove tecnologie, dall'istruzione al lavoro, dal turismo alla finanza pubblica.

Al fine di rendere più agevole l'analisi dell'evoluzione di ciascun fenomeno, i dati sono presentati, ove possibile, in serie storica. Inoltre, per facilitare la comprensione dei dati anche ad un pubblico non esperto, le tavole, se necessario, sono accompagnate da dettagliate note esplicative sul contenuto di esse.

Già da alcuni anni ormai l'Annuario statistico viene anticipato sul web, prima della diffusione della versione cartacea che avverrà nei prossimi mesi. La novità è rappresentata dalla concomitante diffusione, sul web e in formato cartaceo, della seconda edizione del volume "Conoscere il Trentino" curato anch'esso dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

La pubblicazione si inserisce nella produzione editoriale del Servizio Statistica ed è nata dall'esigenza di fornire, attraverso uno strumento più snello rispetto al tradizionale ed apprezzato Annuario statistico, un profilo sintetico dei principali aspetti territoriali, demografici, sociali ed economici del Trentino.

Le informazioni sono raccolte e presentate in modo da renderle facilmente consultabili sia al lettore esperto che ad un pubblico di non



addetti ai lavori in modo da accedere agevolmente a decine di informazioni utili, esaminando in modo agile tabelle, grafici e glossari che accompagnano ogni area tematica. La pubblicazione non si propone pertanto di sostituire l'Annuario Statistico, ma di affiancarlo rendendo più semplice e più agevole l'uso dell'informazione statistica per coloro che non necessitano di un particolare livello di approfondimento.

Mettere a disposizione del maggior numero possibile di utenti, esperti e non, degli strumenti di analisi completi e approfonditi crea un'opportunità di partecipazione in più e permette al cittadino e all'amministratore di conoscere e valutare meglio la realtà in cui vive, la sua dimensione e l'evoluzione territoriale, demografica, sociale, economica e lavorativa.

I volumi sono consultabili sui siti Internet del Servizio Statistica all'indirizzo [www.statistica.provincia.tn.it](http://www.statistica.provincia.tn.it).

Conoscere il Trentino è disponibile in versione cartacea presso il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, Via Brennero 316, Trento.



## 1. Popolazione

### In costante crescita la popolazione residente

Al 1° gennaio 2012 la popolazione residente in Trentino ammonta a 533.394 abitanti, di cui 260.696 maschi (pari al 48,9%) e 272.698 femmine. Nel corso dell'anno si è registrato un saldo complessivo positivo pari 3.937 unità, determinato da un saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) di segno positivo (705 persone), sommato ad un saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) anch'esso largamente positivo (3.784 persone). Le variazioni legate ad aggiustamenti anagrafici di tipo amministrativo hanno prodotto un saldo negativo pari a 552 unità.

Anche nel 2011 il Trentino si conferma una delle poche realtà regionali a presentare da anni un saldo naturale costantemente positivo.

#### *Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno*

| <b>Anno</b> | <b>Popolazione residente</b> | <b>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente</b> |
|-------------|------------------------------|--|
| 1991        | 448.280                      | 0,5%   |
| 1996        | 461.606                      | 0,4%   |
| 2001        | 477.859                      | 0,9%   |
| 2006        | 502.478                      | 1,0%   |
| 2007        | 507.030                      | 0,9%   |
| 2008        | 513.357                      | 1,3%   |
| 2009        | 519.800                      | 1,3%   |
| 2010        | 524.826                      | 1,0%   |
| 2011        | 529.457                      | 0,9%   |
| <b>2012</b> | <b>533.394</b>               | <b>0,7%</b>  |

Dalla seconda metà degli anni '80 il Trentino si è caratterizzato per un continuo aumento della popolazione residente, con tassi medi annui di crescita pari a circa l'1%.



### Natalità più alta della media nazionale

Nel corso del 2011 si sono registrate in Trentino 5.295 nascite, 159 in meno rispetto al 2010. Il tasso di natalità si è attestato sul 10,0 per mille, ad un livello leggermente inferiore a quello dell'anno precedente e superiore a quello nazionale, pari al 9,1 per mille.

Dal 1992 il tasso di natalità provinciale risulta costantemente superiore al corrispondente valore nazionale.

*Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)*

| <b>Anno</b> | <b>Trentino</b> | <b>Italia</b> |
|-------------|-----------------|---------------|
| 1985        | 9,4             | 10,5          |
| 1990        | 9,8             | 10,1          |
| 1995        | 9,9             | 9,2           |
| 2000        | 10,7            | 9,4           |
| 2005        | 10,3            | 9,4           |
| 2006        | 10,2            | 9,5           |
| 2007        | 10,1            | 9,5           |
| 2008        | 10,4            | 9,6           |
| 2009        | 10,2            | 9,4           |
| 2010        | 10,3            | 9,3           |
| <b>2011</b> | <b>10,0</b>     | <b>9,1</b>    |

Il numero medio di figli per donna è pari a 1,54, superiore al dato medio nazionale (pari a 1,41 nel 2009). Considerato che nel 1962 lo stesso indice era pari a 2,47, in circa 50 anni il suo valore si è ridotto notevolmente, anche se negli ultimi anni questo valore, in Trentino, ha ripreso a crescere ad un ritmo abbastanza sostenuto.

### Cala la mortalità

Nel 2011 il numero dei decessi è risultato pari a 4.590, ovvero 161 in meno rispetto al 2010. Il tasso di mortalità, che è pari all'8,6 per mille, risulta in calo rispetto all'anno precedente e si conferma ad un livello



notevolmente inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (9,7 per mille).

*Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)*

| <b>Anno</b> | <b>Trentino</b> | <b>Italia</b> |
|-------------|-----------------|---------------|
| 1985        | 10,7            | 9,6           |
| 1990        | 9,8             | 9,3           |
| 1995        | 9,8             | 9,7           |
| 2000        | 9,4             | 9,9           |
| 2005        | 8,9             | 9,7           |
| 2006        | 9,0             | 9,5           |
| 2007        | 9,0             | 9,6           |
| 2008        | 9,0             | 9,8           |
| 2009        | 8,8             | 9,8           |
| 2010        | 9,0             | 9,7           |
| <b>2011</b> | <b>8,6</b>      | <b>9,7</b>    |

Mentre nei primi anni Novanta il tasso di mortalità provinciale era sempre leggermente superiore a quello nazionale, nell'ultimo decennio esso risulta ogni anno inferiore ed il divario tende ad ampliarsi nel tempo.

*Saldo naturale e saldo sociale ampiamente positivi*

Nel 2011 il saldo naturale (differenza tra nati e morti) si è confermato largamente positivo (+705 unità) e ad un livello analogo a quello del 2010, quando era risultato pari a +703 unità.

Il saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche), risulta positivo fin dal 1972. Nel 2011 esso è risultato pari a +3.784 unità: le iscrizioni anagrafiche dall'Italia e dall'estero sono state, ancora una volta, più numerose delle cancellazioni. Il saldo sociale del 2011 risulta in flessione di 873 unità rispetto all'anno precedente per effetto di un calo delle iscrizioni ma soprattutto per un consistente incremento delle cancellazioni anagrafiche.



La popolazione trentina, quindi, nel 2011 risulta in crescita per l'apporto positivo sia del saldo naturale, sia del saldo sociale.

Occorre sottolineare come buona parte dei movimenti migratori avvengono all'interno della provincia: oltre la metà delle 18.299 iscrizioni e delle 14.515 cancellazioni si verifica, infatti, tra i 217 comuni della provincia.

Sono invece 3.520 (19,2%), in significativa diminuzione rispetto al 2010, le persone iscritte nelle anagrafi dei comuni trentini provenienti dall'estero, mentre 1.167 (8%) sono emigrate all'estero. Degli iscritti dall'estero, il 92,8% ha cittadinanza straniera (era il 94% nel 2010 ed il 50% nel 1990).

Il 35,4% dei cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi dei comuni trentini proviene da Paesi europei facenti parte dell'Unione Europea; fra gli immigrati da Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea (27,8%) prevalgono i cittadini provenienti dalla Moldavia (8,2%) e dall'Albania (7,2%). I cittadini asiatici, australiani e americani rappresentano il 20,7% e il 16,1% è costituito dagli stranieri con cittadinanza africana.

### *Gli stranieri sono il 9,5% della popolazione residente*

Gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2012 sono 50.708 (24.165 maschi e 26.543 femmine) e rappresentano il 9,5% della popolazione residente in Trentino (erano lo 0,6% nel 1992).

Le Comunità di valle in cui è maggiore l'incidenza della componente straniera rispetto al totale dei residenti sono la Comunità Rotaliana – Königsberg (11,6%), il Territorio della Val d'Adige (11,4%) e le Comunità della Vallagarina (10,4%), dell'Alto Garda e Ledro (10,2%) e della Val di Non (10,1%).



Negli ultimi anni il tasso di incremento della popolazione straniera si è notevolmente ridotto rispetto al recente passato: mentre 5 anni fa la popolazione straniera cresceva ad un tasso annuo superiore al 10% (14% nel 2007), nel 2011 la popolazione straniera è cresciuta del 4,3% rispetto al 2010.

*Stranieri residenti*

| Anno            | Stranieri residenti | Incidenza percentuale sulla popolazione residente |
|-----------------|---------------------|---|
| 1.1.1992        | 2.715               | 0,6   |
| 1.1.1996        | 7.416               | 1,6   |
| 1.1.2001        | 14.380              | 3,0   |
| 1.1.2005        | 26.923              | 5,4   |
| 1.1.2006        | 30.314              | 6,0   |
| 1.1.2007        | 33.302              | 6,6   |
| 1.1.2008        | 37.967              | 7,4   |
| 1.1.2009        | 42.577              | 8,2   |
| 1.1.2010        | 46.044              | 8,8   |
| 1.1.2011        | 48.622              | 9,2   |
| <b>1.1.2012</b> | <b>50.708</b>       | <b>9,5</b>  |

Nel corso del tempo si è assistito ad un cambiamento sostanziale della distribuzione degli stranieri per cittadinanza: mentre, infatti, all'inizio degli anni Novanta i cittadini appartenenti ai 27 Stati dell'Unione Europea costituivano circa la metà degli stranieri residenti, nel 2011 la loro quota si è nettamente ridotta (sono il 26,5%). Oggi, le presenze più rilevanti sono quelle dei cittadini appartenenti ai Paesi dell'Est extra UE (che costituiscono nel complesso il 39,1% degli stranieri) e dei cittadini appartenenti al Maghreb (che sono il 14,6%).

La popolazione straniera ha una struttura per età molto più giovane di quella trentina: la classe di età 18-39 anni rappresenta da sola oltre il 45% degli stranieri e le persone di 65 anni e oltre costituiscono, invece, una quota molto ridotta (solo il 2,8%). L'incidenza percentuale





delle stesse classi di età per il complesso dei residenti in provincia di Trento assume valori completamente diversi da quelli sopra riportati: la classe di età 18-39 anni rappresenta, infatti, il 26,2%, mentre quella di 65 anni e oltre raggiunge il 15%.

Da rilevare, ancora, che se il tasso di natalità complessivo per la provincia di Trento è risultato nel 2011 pari al 10,0 per mille, quello relativo alla sola componente straniera è quasi il doppio e pari al 18 per mille.

### Cresce il numero delle famiglie

La popolazione trentina nel 2011 è suddivisa in 227.812 famiglie (2.496 in più rispetto all'anno precedente), con un numero medio di componenti per famiglia di 2,3: nel 1951 tale valore era pari a 3,9.

Poco meno del 35% delle famiglie sono costituite da coppie con figli mentre il 19,6% sono coppie senza figli. Circa il 10% delle famiglie sono costituite da un solo genitore con figli mentre i single (giovani o anziani) sono il 35,4% delle famiglie trentine. Nell'ultimo decennio si è ridotta l'incidenza delle coppie, con o senza figli, mentre è aumentata l'incidenza dei single e dei monogenitori.

### In costante aumento l'età media della popolazione

I dati del 2011 confermano il fenomeno, ormai in atto da molti anni in tutti i paesi europei, dell'invecchiamento progressivo della popolazione. L'età media della popolazione trentina risulta essere di 42,5 anni (40,9 anni per i maschi e 44 per le femmine); in occasione della rilevazione censuaria del 1981 era risultata pari a 36,6 anni. In futuro tenderà ancora a crescere costantemente: nel 2030, secondo il modello di



proiezione demografica sviluppato dal Servizio Statistica, l'età media della popolazione sarà pari a 46 anni (44,5 anni per i maschi e 47,5 anni per le femmine).

*Popolazione per età*

| <b>Anno</b>  | <b>Età media</b> | <b>Popolazione giovane (0-14 anni)</b> | <b>Popolazione anziana (65 anni e oltre)</b> |
|--|------------------|--|--|
| <i>(incidenza percentuale sulla popolazione residente)</i> |                  |  |  |
| 1981   | 36,6             | 19,9                                   | 14,3   |
| 1990   | 39,2             | 15,1                                   | 16,1   |
| 1995   | 40,2             | 14,5                                   | 17,4   |
| 2000   | 41,0             | 14,9                                   | 18,0   |
| 2005   | 41,7             | 15,3                                   | 18,8   |
| 2006   | 41,8             | 15,3                                   | 19,0   |
| 2007   | 41,9             | 15,3                                   | 19,1   |
| 2008   | 42,0             | 15,3                                   | 19,2   |
| 2009   | 42,2             | 15,3                                   | 19,3   |
| 2010   | 42,3             | 15,3                                   | 19,3   |
| <b>2011</b>  | <b>42,5</b>      | <b>15,3</b>                            | <b>19,7</b>                                  |

La popolazione giovane (classe 0-14 anni) ammonta nel 2011 a 81.685 unità, pari al 15,3% della popolazione residente, mentre nel 1981 tale proporzione era del 19,9%. Da sottolineare come negli ultimi anni la quota di popolazione giovane sia rimasta costante, con un leggero incremento di peso percentuale dopo il 2000. Continua invece ad aumentare l'incidenza delle persone di 65 anni e oltre: oggi sono 104.834 e rappresentano il 19,7% della popolazione residente; nel 1981 erano il 14,3%.

Nonostante l'innalzamento dell'età media, la popolazione trentina si conferma tra le più "giovani" d'Italia

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella fino a 14 anni) ha assunto il valore di 128,3, in crescita rispetto all'anno precedente (al censimento del 1981 il valore dell'indice era pari a 71,9; al censimento del 1991 era pari a 109,5). Questo valore indica che attualmente nella popolazione trentina ci sono 128 anziani ogni 100 giovani.

*Indice di vecchiaia*

| <b>Anno</b> | <b>Maschi</b> | <b>Femmine</b> | <b>Totale</b> |
|-------------|---------------|----------------|---------------|
| 1981        | 55,3          | 89,3           | 71,9          |
| 1991        | 81,6          | 139,1          | 109,5         |
| 2000        | 92,5          | 150,0          | 120,6         |
| 2005        | 95,8          | 150,8          | 122,5         |
| 2006        | 97,2          | 151,8          | 123,7         |
| 2007        | 98,6          | 152,6          | 124,8         |
| 2008        | 99,0          | 152,3          | 124,2         |
| 2009        | 100,1         | 152,7          | 126,0         |
| 2010        | 101,0         | 152,2          | 125,8         |
| <b>2011</b> | <b>103,7</b>  | <b>154,5</b>   | <b>128,3</b>  |

L'indice di vecchiaia per i maschi ha superato dal 2009 il 100: questo vuol dire che gli anziani (65 anni e oltre) sono più dei giovani con meno di 14 anni, così come si rileva per le femmine ormai da molti anni. Per il complesso della popolazione il superamento della parità è avvenuto nel 1989.

Dal confronto con l'Italia, il cui indice di vecchiaia è pari a 147, emerge che la popolazione trentina, nonostante il suo continuo invecchiamento, si mantiene ancora tra le realtà regionali più "giovani", anche grazie all'elevato tasso di natalità.



### Si innalza ulteriormente l'età media alla morte

Il progressivo invecchiamento della popolazione è confermato anche dall'incremento dell'età media alla morte della popolazione residente: nel 1980 l'età media alla morte era pari a 71,2 anni, mentre nel 2011 è pari a 79,9 anni. Notevole il divario tra i due sessi: l'età media alla morte dei maschi è passata da 68,2 anni del 1980 a 76,5 anni del 2011; per le femmine è salita da 74,9 anni del 1980 a 83 anni del 2011.

Si osserva quindi che nell'arco di 30 anni la vita media degli uomini e delle donne si è allungata di circa 9 anni.

Considerando il dato per singola causa di decesso, si riscontra un aumento dell'età alla morte pressoché generalizzato: di tumore (nel 2011 i morti sono circa un terzo del totale) nel 1980 si moriva mediamente a 67,6 anni, nel 2011 a 74,7; per malattie dell'apparato respiratorio (che incidono per il 7% sul totale dei decessi) nel 1980 la morte avveniva a 74,3 anni, nel 2010 a 84,5 anni; per quanto attiene alle malattie del sistema circolatorio (36,5% dei decessi), l'età media alla morte è di 84,3 anni, contro un valore del 1980 pari a 81,3 anni.



## 2. Aspetti sociali

### I matrimoni civili superano quelli religiosi

Nel corso del 2011 sono stati celebrati in Trentino 1.726 matrimoni, 91 in più rispetto al 2010. Il tasso di nuzialità (numero di matrimoni per 1.000 abitanti residenti) nel 2011 risulta pari al 3,2 per mille, allo stesso livello del 2010. Nell'arco di 20 anni il tasso di nuzialità in Trentino si è sostanzialmente dimezzato. A livello nazionale il tasso di nuzialità nel 2011 è risultato pari al 3,4 per mille, anch'esso in progressivo calo.

Il matrimonio per rito ha assunto nel tempo significativa rilevanza. In Trentino nel 2011, confermando quanto rilevato già nel 2010, i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi: il 52,8% dei matrimoni sono stati celebrati infatti con rito civile, mentre all'inizio degli anni Ottanta questa percentuale era poco più del 10%. A livello nazionale il rito civile incide per il 39,2%. .

#### *Matrimoni*

| <b>Anno</b> | <b>Valore assoluto</b> | <b>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente</b> | <b>Tasso di nuzialità</b> |
|-------------|------------------------|--|---------------------------|
| 1990        | 2.680                  | 5,1  | 6,0                       |
| 1995        | 2.409                  | 3,8  | 5,2                       |
| 2000        | 2.338                  | 5,6  | 4,9                       |
| 2005        | 1.804                  | - 3,5  | 3,6                       |
| 2006        | 1.841                  | 2,1  | 3,6                       |
| 2007        | 1.894                  | 2,9  | 3,7                       |
| 2008        | 1.778                  | - 6,1  | 3,4                       |
| 2009        | 1.658                  | - 6,7  | 3,3                       |
| 2010        | 1.635                  | - 1,4  | 3,2                       |
| <b>2011</b> | <b>1.726</b>           | <b>5,6</b>   | <b>3,2</b>                |

### *Ci si sposa sempre più tardi*

Cresce ulteriormente l'età media degli sposi al primo matrimonio: nel 2011 essa risulta pari a poco meno di 35 anni per i maschi e poco più di 31 per le femmine. A metà degli anni Novanta la stessa risultava pari a 30 anni per lo sposo e 27 per la sposa.

### *In leggera crescita il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza*

Il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne residenti in provincia di Trento, dopo quattro anni di calo costante, ritorna a crescere: nel 2011 si sono registrati 714 interruzioni volontarie di gravidanza, 24 in più rispetto al 2010. Anche il tasso di abortività volontaria (numero di interruzioni per 1.000 donne in età 15-49 anni) è tornato a crescere leggermente, passando dal 5,7 per mille al 5,9 per mille.



### 3. Istruzione e cultura

#### Aumentano i posti disponibili negli asili nido

Gli asili nido pubblici operanti sul territorio provinciale nel 2011 risultano essere 79, per un totale di 3.023 posti disponibili, con un incremento di 135 posti rispetto all'anno educativo 2009/2010 e di 629 posti negli ultimi 5 anni. Le attuali strutture sono in grado di soddisfare l'83,3% delle richieste reali del servizio (rapporto fra posti offerti al 31/12 di ogni anno e il numero effettivo delle domande presentate).

Sono invece circa 340 i bambini che nel corso anno educativo 2010-2011 hanno usufruito del servizio Tagesmutter.

#### Crescono gli iscritti a tutti i livelli formativi

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni iscritti in complesso al sistema formativo (dalla scuola materna alla scuola media superiore) ammontano a 88.179, pari al 16,5% della popolazione trentina.

#### *Alunni iscritti*

| <b>Anno scolastico</b> | <b>Alunni iscritti</b> | <b>Variazione percentuale rispetto all'anno scolastico precedente</b> |
|------------------------|------------------------|---|
| 1991/1992              | 72.879                 | --  |
| 1995/1996              | 70.547                 | - 0,7   |
| 2000/2001              | 73.323                 | 1,3   |
| 2005/2006              | 80.884                 | 1,8   |
| 2006/2007              | 83.523                 | 3,3   |
| 2007/2008              | 83.964                 | 0,5   |
| 2008/2009              | 84.997                 | 1,2   |
| 2009/2010              | 86.130                 | 1,3   |
| 2010/2011              | 86.875                 | 0,9   |
| <b>2011/2012</b>       | <b>88.179</b>          | <b>1,5</b>  |

Nel dettaglio, tutti i livelli formativi fanno segnare un incremento rispetto all'anno scolastico 2010/2011: la scuola dell'infanzia registra un incremento degli iscritti pari allo 0,8%, la scuola elementare un incremento dello 0,3%, la scuola media inferiore un aumento dell'1,2%, la scuola media superiore un incremento del 2,1% e, infine, i corsi provinciali di formazione professionale segnano l'incremento più consistente, pari all'8,7%.

*Iscritti per livello (a.s. 2011/2012)*

| <b>Livello</b>           | <b>Alumni iscritti</b> | <b>Variatione percentuale<br/>rispetto all'anno scolastico<br/>2010/2011</b> |
|--------------------------|------------------------|--|
| Scuola dell'infanzia     | 16.332                 | 0,8  |
| Scuola elementare        | 27.238                 | 0,3  |
| Scuola media inferiore   | 17.014                 | 1,2  |
| Scuola media superiore   | 21.973                 | 2,1  |
| Formazione professionale | 5.622                  | 8,7  |

Gli iscritti alla scuola dell'infanzia rappresentano il 18,5% degli alunni complessivi, quelli delle elementari il 30,9%, quelli delle medie inferiori il 19,3%, quelli delle medie superiori il 24,9% e quelli della formazione professionale il 6,4%.

Se si analizzano i dati relativi agli iscritti al primo anno per ordine di scuola, rispetto all'anno precedente si evidenzia una riduzione, pari al 3,4% solo per la scuola elementare. Per gli altri livelli formativi si registrano, invece, incrementi significativi degli iscritti; in particolare, del 2,4% per la scuola media inferiore, del 4,8% per la scuola media superiore e un aumento pari al 3,7% per la formazione professionale.





*La partecipazione all'istruzione post-obbligatoria si conferma più elevato di quello nazionale*

I livelli di scolarità in provincia sono costantemente in crescita. In 10 anni la partecipazione all'istruzione post-obbligatoria in Trentino è aumentata di oltre 8 punti percentuali e nell'anno scolastico 2010/2011 la totalità dei giovani in età 14-18 anni frequenta la scuola secondaria superiore o un corso di formazione professionale.

Il valore dell'indice si conferma superiore al corrispondente dato nazionale di circa 8 punti percentuali.

*Partecipazione all'istruzione post-obbligatoria (\*)*

| <b>Anno scolastico</b> | <b>Trentino</b> | <b>Italia</b> |
|------------------------|-----------------|---------------|
| 2000/2001              | 92,9            | 86,2          |
| 2005/2006              | 98,5            | 92,4          |
| 2006/2007              | 99,4            | 92,5          |
| 2007/2008              | 100,7           | 93,0          |
| 2008/2009              | 100,4           | 92,5          |
| 2009/2010              | 101,0           |               |
| 2010/2011              | 101,1           |               |
| <b>2011/2012</b>       | <b>102,5</b>    |               |

*(\*) L'indice supera il 100% per effetto degli studenti frequentanti con età superiore ai 18 anni*

*Stabile il numero degli studenti trentini iscritti all'università*

Gli studenti trentini iscritti all'università nell'anno accademico 2010/2011 ammontano a 14.042, ad un livello analogo a quello dell'anno accademico precedente.

Gli studenti che studiano fuori provincia sono il 39,2% del totale: frequentano principalmente le università del Veneto (46,3%), dell'Emilia-Romagna (18,2%) e della Lombardia (14,8%). Per quanto attiene ai corsi frequentati fuori provincia, i trentini si orientano prevalentemente verso l'area medica, politico sociale e letteraria.



I laureati nel corso del 2010 ammontano a 2.724, 20 in più rispetto all'anno precedente. Rispetto al 1996, quando i trentini laureati erano stati 920, il numero di coloro che consegue una laurea è triplicato.

*In aumento gli iscritti all'Università degli studi di Trento*

Nell'anno accademico 2011/2012 gli iscritti all'Università degli studi di Trento sono risultati 16.331, ben 400 in più rispetto all'anno accademico precedente.

Gli universitari che studiano nelle facoltà trentine privilegiano l'area dell'ingegneria, con 3.481 iscritti, e quelle giuridica ed economica con, rispettivamente, 2.804 e 2.701 iscritti.

*Isritti per facoltà all'Università degli studi di Trento (Anno Accademico 2010/2011)*

| <b>Facoltà</b>                          | <b>Percentuale iscritti</b> |
|---|-----------------------------|
| Ingegneria                              | 21,3                        |
| Giurisprudenza                          | 17,2                        |
| Economia                                | 16,5                        |
| Lettere e filosofia                     | 16,3                        |
| Sociologia                              | 12,3                        |
| Scienze matematiche, fisiche e naturali | 9,4                         |
| Scienze cognitive                       | 6,3                         |
| Interfacoltà - Studi Internazionali     | 0,7                         |

Il 55,6% degli iscritti all'Università di Trento proviene dalla regione Trentino Alto-Adige ed il 47,2% risiede in provincia di Trento. Gli stranieri iscritti all'Università di Trento sono il 3% del totale. Nell'anno accademico 2000/2001 gli stranieri iscritti erano lo 0,2% del totale.



### *In crescita i visitatori dei musei trentini*

Nel corso del 2011 i visitatori dei musei trentini sono stati 868.429, il 5,6% in più rispetto al 2010. I paganti sono aumentati di circa il 31% nel corso del 2011, mentre nello stesso anno gli ingressi gratuiti sono diminuiti del 14%. Il museo più visitato si conferma il MART di Rovereto, con oltre 280 mila visitatori (il 39% in più rispetto al 2010), seguito dal Castello del Buonconsiglio di Trento, con oltre 120 mila visitatori e da Castel Thun (110 mila visitatori).

### *Sono più di 7.000 gli iscritti all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile e sono in continua crescita*

Sono 7.150 gli iscritti all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, di cui l'84% è di sesso femminile. Per quanto riguarda l'età dei frequentanti, la classe più rappresentata è quella compresa fra i 66 ed i 75 anni, anche se l'1% ha un'età inferiore ai 45 anni e il 2,2% ha più di 86 anni.



## 4. Occupazione

### Nel 2011 aumentano le forze di lavoro, gli occupati e le persone in cerca di occupazione

Nel 2011 le forze di lavoro sono risultate 242.000, di cui 231.000 occupati e 11.000 in cerca di occupazione. Nell'anno precedente, le forze di lavoro erano risultate 239.800, di cui 229.500 occupati e 10.300 in cerca di occupazione. Si assiste pertanto ad un aumento delle forze di lavoro e degli occupati, ma anche ad un aumento delle persone in cerca di occupazione. Questo vuol dire che nel 2011, come già avvenuto nel 2010, il mercato del lavoro trentino, nonostante la crisi economica e finanziaria, è risultato dinamico ma non è riuscito ad assorbire completamente l'aumento di offerta di lavoro.

### In costante crescita il tasso di attività

La crescita delle forze di lavoro comporta l'innalzamento del tasso di attività (forze di lavoro su popolazione 15-64 anni), che nel 2011 è risultato pari al 69,2%, circa 8 punti percentuali in più rispetto al 1995 e 7 punti percentuali in più rispetto allo stesso tasso calcolato a livello nazionale. Si mantiene ancora elevato, anche se in progressiva riduzione, il divario tra la componente maschile e quella femminile: per i maschi il tasso di attività nel 2011 è risultato pari al 77,4% (allo stesso livello del 2010), mentre per le femmine tale tasso è risultato pari al 60,9% (60,5% nel 2010). A livello nazionale il tasso di attività resta stabile tra il 2010 ed il 2011, con un arretramento per la componente maschile ed una crescita per quella femminile.



*Tasso di attività*

| Anno        | Trentino    |             |             | Italia      |             |             |
|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|             | Maschi      | Femmine     | Totale      | Maschi      | Femmine     | Totale      |
| 1995        | 74,8        | 47,4        | 61,2        | 72,6        | 44,3        | 58,4        |
| 2000        | 76,4        | 54,3        | 65,5        | 73,6        | 48,5        | 61,0        |
| 2005        | 77,1        | 57,7        | 67,6        | 74,4        | 50,4        | 62,4        |
| 2006        | 77,2        | 57,5        | 67,5        | 74,6        | 50,8        | 62,7        |
| 2007        | 77,6        | 58,8        | 68,3        | 74,4        | 50,7        | 62,5        |
| 2008        | 77,6        | 60,4        | 69,0        | 74,6        | 51,7        | 63,0        |
| 2009        | 77,1        | 60,9        | 69,1        | 73,7        | 51,1        | 62,4        |
| 2010        | 77,4        | 60,5        | 69,0        | 73,3        | 51,1        | 62,2        |
| <b>2011</b> | <b>77,4</b> | <b>60,9</b> | <b>69,2</b> | <b>73,1</b> | <b>51,5</b> | <b>62,2</b> |

*Cresce leggermente il tasso di disoccupazione*

Nel 2011 il tasso di disoccupazione totale (persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre su forze di lavoro) è risultato pari al 4,5%, ad un livello poco superiore a quello del 2010 (4,3%).

Analizzando lo stesso tasso per sesso, esso risulta pari al 4,0% per i maschi (3,6% nel 2010) ed al 5,1% per le femmine (5,2% nel 2010).

A livello nazionale gli stessi tassi sono molto più accentuati. Il tasso di disoccupazione totale risulta pari all'8,4%, quello maschile al 7,6% e quello femminile al 9,6%.



*Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)*

| Anno        | Trentino   |            |            | Italia     |            |            |
|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
|             | Maschi     | Femmine    | Totale     | Maschi     | Femmine    | Totale     |
| 1995        | 4,1        | 9,2        | 5,6        | 8,6        | 15,4       | 11,2       |
| 2000        | 2,8        | 4,2        | 3,4        | 7,8        | 13,6       | 10,1       |
| 2005        | 2,5        | 5,2        | 3,6        | 6,2        | 10,1       | 7,7        |
| 2006        | 1,8        | 4,8        | 3,1        | 5,4        | 8,8        | 6,8        |
| 2007        | 1,8        | 4,4        | 2,9        | 4,9        | 7,9        | 6,1        |
| 2008        | 2,4        | 4,5        | 3,3        | 5,5        | 8,5        | 6,7        |
| 2009        | 2,7        | 4,6        | 3,5        | 6,8        | 9,3        | 7,8        |
| 2010        | 3,6        | 5,2        | 4,3        | 7,6        | 9,7        | 8,4        |
| <b>2011</b> | <b>4,0</b> | <b>5,1</b> | <b>4,5</b> | <b>7,6</b> | <b>9,6</b> | <b>8,4</b> |

Se si considera il tasso di disoccupazione disaggregato per ripartizione territoriale si osserva che il Trentino gode di una situazione migliore rispetto alle regioni centro-settentrionali. Infatti nella ripartizione Nord-Ovest tale tasso è pari al 6,3%, nel Nord-Est è pari al 5,0%, nel Centro al 7,6%, mentre nel Mezzogiorno esso risulta pari al 13,6%.

*Aumenta il numero dei contratti part-time*

In aumento (3,5%) risulta il numero dei contratti part-time: nel 2011 sono risultati infatti 41.962, rispetto ai 40.564 del 2010. La maggior parte (87%) riguarda lavoratori del terziario e interessa soprattutto la componente femminile (84,3%).

*Rallenta il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni*

In attenuazione risulta nel corso del 2011 l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, tra i quali la Cassa Integrazione Guadagni. Le ore autorizzate sono passate, infatti, da 3.247.228 del 2010 a 2.209.977 del 2011, di cui 612.435 per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)



e 1.597.542 per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS). Rispetto al 2010 la riduzione è stata del 31,9%.

Nel 2011 prevale nettamente la Cassa Integrazione Straordinaria, che ha inciso per il 72,3%.

In termini di lavoratori equivalenti (rapporto tra le ore autorizzate di CIG e il monte ore lavorabile - convenzionalmente 1.970 ore - da un lavoratore in un anno) le ore autorizzate di CIGO nel 2011 equivalgono a 311 lavoratori, mentre le ore di CIGS corrispondono a 811 lavoratori. Nel 2010 i lavoratori equivalenti erano pari rispettivamente a 450 e a 1.199.

Se si tiene conto del fatto che nel corso del 2011 le ore utilizzate di Cassa Integrazione sono state circa il 54% delle ore autorizzate (57,6% per la CIGO e 53% per la CIGS, secondo le stime nazionali dell'INPS) i lavoratori equivalenti in CIGO ammontano a 179 unità, mentre quelli in CIGS sono 430 unità.

Il settore in cui si è registrato il livello più elevato di ore autorizzate di Cassa Integrazione è stato quello della meccanica.

#### *Cassa Integrazione Guadagni*

| <b>Anno</b> | <b>Ore CIGO</b> | <b>Ore CIGS</b>  | <b>Totale</b>     | <b>Gestione edilizia</b> |
|-------------|-----------------|------------------|-------------------|--------------------------|
| 1992        | 881.851         | 989.241          | 1.871.092         | 3.197.000                |
| 1995        | 382.349         | 867.030          | 1.249.379         | 1.672.236                |
| 2000        | 204.180         | 605.523          | 809.703           | 2.170.263                |
| 2005        | 240.793         | 737.133          | 977.926           | 2.361.961                |
| 2006        | 221.992         | 499.973          | 721.965           | 2.646.657                |
| 2007        | 80.071          | 457.044          | 537.115           | 1.557.779                |
| 2008        | 249.507         | 289.847          | 539.354           | 1.742.173                |
| 2009        | 2.517.476       | 582.504          | 3.099.980         | 2.572.104                |
| 2010        | 886.012         | 2.361.216        | 3.247.228         | 2.508.076                |
| <b>2011</b> | <b>612.435</b>  | <b>1.597.542</b> | <b>2.3209.977</b> | <b>2.732.055</b>         |



*Calano considerevolmente nel 2011 gli infortuni sul lavoro*

Gli infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende all'INAIL ammontano nel 2011 a 8.730 (il 5,4% in meno rispetto al 2010), di cui il 71% a carico di lavoratori maschi.

La contrazione del numero di infortuni ha riguardato quasi tutti i settori, ad eccezione dell'estrazione di minerali, della sanità e degli altri servizi pubblici.

I settori di attività maggiormente colpiti dagli infortuni si confermano l'industria manifatturiera in senso stretto (1.390 infortuni) e le costruzioni (1.116 infortuni).





## 5. Economia

### Nel 2011 il Prodotto Interno Lordo del Trentino cresce dell'1,2%

Nel 2011 il Prodotto Interno Lordo provinciale è risultato pari a 17.132 milioni di Euro a prezzi correnti e a 13.118 milioni di Euro a prezzi 2000. Dopo la battuta d'arresto registrata nel 2009 e nonostante la pesante crisi economica internazionale, nel 2011 il PIL risulta in crescita rispetto all'anno precedente sia in termini correnti (2,8%) sia in termini reali (0,8%). A livello nazionale la crescita del PIL in termini reali è stata dello 0,4%.

Il Prodotto Interno Lordo per abitante è risultato pari a circa 32 mila Euro a prezzi correnti e 25 mila Euro a prezzi 2000, in crescita rispetto al 2010 a prezzi correnti (2%) e stabile a prezzi costanti.

#### *Prodotto Interno Lordo provinciale*

| Anno        | Prodotto Interno Lordo<br>(valori in milioni di Euro) |                              | Prodotto Interno Lordo<br>per abitante<br>(valori in migliaia di Euro) |                              |
|-------------|---|------------------------------|--|------------------------------|
|             | Prezzi<br>correnti                                    | Prezzi<br>costanti<br>(2000) | Prezzi<br>correnti   | Prezzi<br>costanti<br>(2000) |
| 1980        | 1.989,69  | 7.853,72                     | 4,48   | 17,66                        |
| 1985        | 4.056,51  | 8.239,65                     | 9,16   | 18,60                        |
| 1990        | 7.011,99  | 10.181,40                    | 15,68  | 22,77                        |
| 1995        | 9.501,32  | 10.879,56                    | 20,79  | 23,80                        |
| 2000        | 12.201,99   | 12.201,99                    | 25,83  | 25,83                        |
| 2007        | 15.781,02   | 13.042,83                    | 30,93  | 25,56                        |
| 2008        | 16.318,83   | 13.090,60                    | 31,59  | 25,34                        |
| 2009        | 16.167,00   | 12.703,30                    | 30,95  | 24,32                        |
| 2010        | 16.665,79   | 13.015,57                    | 31,62  | 24,69                        |
| <b>2011</b> | <b>17.131,78</b>                                      | <b>13.118,18</b>             | <b>32,24</b>   | <b>24,68</b>                 |

Nel 2011 accelera la dinamica inflazionistica

Nel corso del 2011 i prezzi hanno ripreso a crescere anche nella città di Trento ad un ritmo elevato. Dopo il 2009, anno in cui la corsa dei prezzi nel capoluogo si era praticamente arrestata, nel 2010 il tasso medio di inflazione è risalito all'1,7%, ad un livello leggermente superiore rispetto al tasso medio nazionale (1,6%). Nel 2011 il tasso medio di inflazione della città di Trento è stato ancora più elevato e pari al 2,5% (2,7% a livello nazionale).

I capitoli di spesa che nella città di Trento hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono stati quello dei trasporti (tasso medio pari al 7,5%), quello dell'abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (4,1%) e bevande alcoliche e tabacchi (3,3%).

*Tasso medio di inflazione*

| <b>Anno</b> | <b>Trento</b> | <b>Italia</b> |
|-------------|---------------|---------------|
| 1980        | 21,4          | 21,1          |
| 1985        | 7,7           | 8,6           |
| 1990        | 6,0           | 6,1           |
| 1995        | 5,4           | 5,4           |
| 2000        | 2,3           | 2,6           |
| 2005        | 1,6           | 1,7           |
| 2006        | 1,7           | 2,0           |
| 2007        | 0,8           | 1,7           |
| 2008        | 2,6           | 3,2           |
| 2009        | 0,0           | 0,7           |
| 2010        | 1,7           | 1,6           |
| <b>2011</b> | <b>2,5</b>    | <b>2,7</b>    |

In evidente ripresa gli scambi commerciali con l'estero

Sul fronte degli scambi con l'estero, il 2011 ha registrato un saldo delle transazioni commerciali chiaramente positivo e pari a 1.110,5 milioni di Euro; nell'anno precedente lo stesso saldo era risultato pari a



936,8 milioni di Euro, con un incremento, quindi, nel corso del 2011 pari al 18,5%. Dal 1990 ad oggi il saldo delle transazioni commerciali è cresciuto, in valori correnti, di 10 volte, passando da 100 a oltre 1.000 milioni di Euro.

Dopo la battuta d'arresto del 2009 si è registrata una consistente ripresa degli scambi con l'estero, sia sul fronte delle importazioni che su quello delle esportazioni. Le prime ammontano a 2.028,6 milioni di Euro, in crescita (7,4%) rispetto all'anno precedente; le esportazioni, pari a 3.139,1 milioni di Euro, risultano anch'esse in notevole crescita (11,1% rispetto al 2010).

Mentre rimane sostanzialmente stabile intorno al 75% la quota di importazioni dai 27 Paesi dell'Unione europea, si riduce progressivamente la quota delle esportazioni verso questi Paesi. Dal 70% della fine degli anni Novanta, le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea rappresentano oggi il 65% del totale.

*Scambi con l'estero*

*(milioni di Euro)*

| <b>Anno</b> | <b>Importazioni</b> | <b>Esportazioni</b> | <b>Saldo</b>   |
|-------------|---------------------|---------------------|----------------|
| 1990        | 730,7               | 829,7               | 99,0           |
| 1995        | 1.087,1             | 1.601,5             | 514,4          |
| 2000        | 1.351,9             | 2.087,4             | 555,5          |
| 2005        | 1.865,2             | 2.608,7             | 743,5          |
| 2006        | 2.075,8             | 2.794,7             | 718,8          |
| 2007        | 2.157,7             | 2.989,5             | 831,8          |
| 2008        | 2.159,6             | 2.924,2             | 764,6          |
| 2009        | 1.506,1             | 2.385,0             | 878,9          |
| 2010        | 1.889,6             | 2.826,5             | 936,8          |
| <b>2011</b> | <b>2.028,6</b>      | <b>3.139,1</b>      | <b>1.110,5</b> |

*La Germania si conferma il partner commerciale più rilevante ma cresce la rilevanza dei Paesi BRIC*

La Germania continua a rappresentare il principale mercato da cui proviene la maggior parte dei prodotti importati e nello stesso tempo il paese verso cui sono dirette principalmente le merci trentine. Sul fronte delle importazioni seguono la Francia, l’Austria e la Cina, che nel 2011 ha superato il Giappone; dal lato delle esportazioni, quote rilevanti di prodotti locali sono dirette verso gli Stati Uniti d’America, la Francia e il Regno Unito.

Nel corso degli anni è andata modificandosi la composizione dei partner commerciali dell’economia trentina. In termini di esportazioni il peso della Germania si è sostanzialmente dimezzato: oggi rappresenta meno del 19% delle esportazioni complessive mentre all’inizio degli anni Novanta rappresentava il 37%. Nello stesso tempo sono cresciuti considerevolmente i livelli di import-export con l’Est europeo (extra UE): dai 26 milioni di Euro di esportazioni del 1991 si è passati agli attuali 136 milioni di Euro.

Cresce anche la rilevanza dei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina): nel 2005 l’ammontare delle esportazioni trentine verso questi Paesi era pari a 56,3 milioni di Euro e rappresentava il 2,2% del totale degli scambi. Nel 2011 le esportazioni verso i Paesi BRIC sono pari a 197,2 milioni di Euro e rappresentano il 6,3% del totale delle esportazioni.

*Ancora negativo il saldo tra imprese iscritte ed imprese cessate*

Nel 2011 si registra ancora un saldo negativo, pari a 438 unità, nel differenziale tra imprese iscritte ed imprese cessate. L’anno precedente il saldo era risultato meno marcato e pari a -117 unità. Le nuove imprese iscritte nel corso del 2011 ammontano a 2.670, con 171



iscrizioni in meno rispetto al 2010. Viceversa, le imprese cessate sono state 3.108, 150 in più rispetto al 2010. Il tasso di crescita che ne deriva è negativo e pari a -0,9%, più pesante rispetto a quello del 2010 (-0,2%). Dal 2007 il tasso di crescita delle imprese trentine è negativo, per effetto di un numero di imprese cessate più consistente del numero di imprese iscritte.

*Movimento anagrafico delle imprese*

| <b>Anno</b> | <b>Iscrizioni</b> | <b>Cessazioni</b> | <b>Saldo</b> | <b>Totale attive iscritte al Registro</b> |
|-------------|-------------------|-------------------|--------------|---|
| 2000        | 3.030             | 2.548             | +482         | 45.644                                    |
| 2005        | 3.492             | 2.706             | +786         | 48.412                                    |
| 2006        | 3.303             | 2.613             | +690         | 48.867                                    |
| 2007        | 3.053             | 3.460             | -407         | 48.525                                    |
| 2008        | 2.941             | 3.012             | -71          | 49.021                                    |
| 2009        | 2.791             | 3.323             | -532         | 48.557                                    |
| 2010        | 2.841             | 2.958             | -117         | 48.470                                    |
| <b>2011</b> | <b>2.670</b>      | <b>3.108</b>      | <b>-438</b>  | <b>48.151</b>                             |

*Sono poco meno di 14 mila le imprese artigiane*

Le aziende artigiane operanti alla fine del 2011 sono risultate 13.604, 114 in più rispetto all'anno precedente.

Il settore in cui è più elevata la presenza di imprese artigiane è quello delle attività edili (6.214 aziende, pari al 45,7% del totale), seguito dal manifatturiero (2.942 aziende, 21,6%).

Il 52% delle imprese artigiane trentine opera con un solo addetto; l'11,7% ha più di 6 addetti.

### *I segnali di difficoltà si ritrovano anche nell'andamento dei protesti e dei fallimenti*

Le difficoltà del sistema economico locale, legate alla crisi economica e finanziaria nazionale ed internazionale, si rilevano anche nella dinamica dei protesti e dei fallimenti. Nel corso del 2011 è aumentato il numero assoluto dei protesti cambiari levati in provincia, passati da 2.158 del 2010 a 2.502 (15,9%), anche se il valore economico è diminuito da 11,1 milioni a 6,8 milioni di Euro.

Si registra, invece, un modesto rallentamento nel numero dei fallimenti dichiarati che passano da 66 a 63 (-4,5%), mentre nell'anno precedente i fallimenti dichiarati erano cresciuti da 61 a 66. I fallimenti registrati nel 2011 riguardano principalmente le società (87%), piuttosto che le ditte individuali, e, secondo l'attività esercitata, le imprese manifatturiere (47,6%).

### *Si contraggono i consumi di energia elettrica*

Nel corso del 2011 i consumi di energia elettrica sono risultati pari a 3.138 GWh, in contrazione (-2,2%) rispetto all'anno precedente, confermando la difficile fase economica che sta attraversando il mondo produttivo, dopo la leggera ripresa che si era registrata nel 2010. Distinti per settore di utilizzazione, la contrazione deriva dal settore industriale (-3,7%), mentre l'agricoltura (+7,2%) ed il settore terziario (+1,3%) mostrano incrementi nell'uso dell'energia elettrica rispetto al 2010. In consistente calo (-5,9%) i consumi per uso domestico.

Nei consumi di energia elettrica la quota maggiore risulta destinata all'industria (1.339 GWh, pari al 42,7% del totale), seguita dal settore terziario (1.105 GWh, 35,2% del totale), dal consumo domestico (621 GWh, pari al 19,8%) e dall'agricoltura (73 GWh, 2,3%).



### *Il Trentino si conferma tra i primi produttori nazionali di mele*

Per quanto riguarda la dinamica del settore primario, nel corso del 2011 la produzione di mele ha raggiunto per la prima volta i 5 milioni di quintali, 700 mila quintali in più rispetto all'anno precedente (16,3%); la produzione locale è arrivata a rappresentare circa il 23% della produzione nazionale (era il 19% nel 2010) ed è inferiore per quantità solo alla provincia di Bolzano.

La produzione delle pere è risultata pari a 1.500 quintali, il 17% in meno rispetto al raccolto del 2010.

Anche la produzione di uva è risultata nel 2011 in calo rispetto all'annata 2010, con un raccolto di 1,2 milioni di quintali ed un'incidenza percentuale stabile dell'1,6% rispetto alla produzione nazionale. La contrazione ha riguardato soprattutto le uve rosse (-9,4%) e in misura minore le uve bianche (-4,8%), che rappresentano la quota più rilevante della produzione trentina.

Considerando quanto avvenuto negli ultimi 30 anni, la produzione di mele risulta attualmente due volte e mezza quella del 1980, è rimasta sostanzialmente stabile la produzione di uva, mentre si è ridotta a meno di un trentesimo la produzione delle pere. Sempre con riferimento al lungo periodo, in crescita, anche consistente, appaiono le produzioni dei piccoli frutti e delle olive mentre in calo deciso appaiono le produzioni di susine e pesche.



*Produzioni agricole*

| <b>Anno</b> | <i>(quintali)</i> |              |                  |
|-------------|-------------------|--------------|------------------|
|             | <b>Mele</b>       | <b>Pere</b>  | <b>Uva</b>       |
| 1980        | 1.971.800         | 81.000       | 1.288.200        |
| 1985        | 2.468.725         | 43.810       | 1.210.007        |
| 1990        | 3.092.000         | 29.930       | 984.000          |
| 1995        | 3.493.000         | 10.960       | 832.050          |
| 2000        | 4.700.000         | 8.630        | 1.100.000        |
| 2005        | 4.489.190         | 5.760        | 1.053.438        |
| 2006        | 3.629.190         | 5.700        | 1.225.712        |
| 2007        | 4.587.000         | 3.193        | 1.233.436        |
| 2008        | 4.330.730         | 3.193        | 1.187.074        |
| 2009        | 4.212.250         | 2.400        | 1.308.304        |
| 2010        | 4.335.980         | 1.800        | 1.250.124        |
| <b>2011</b> | <b>5.042.780</b>  | <b>1.500</b> | <b>1.173.533</b> |

*In crescita costante la superficie coltivata con metodo biologico*

Ammonta a quasi 4.500 ettari la superficie dedicata alle colture biologiche, circa il 18% in più rispetto al 2005. Gli operatori del settore sono poco più di 500, il 40% in più di quelli che si contavano nel 2005.

I settori in cui è maggiore il ricorso al metodo biologico sono quelli del pascolo, delle foraggiere e della vite.

*In aumento le presenze turistiche nel corso del 2011*

Il turismo rappresenta per l'economia trentina un fenomeno di assoluta rilevanza. Molto positiva risulta pertanto la capacità di mantenere inalterata o addirittura di aumentare la propria attrattività anche in periodi difficili, come sono stati gli anni più recenti.

Nel corso del 2011, in particolare, si sono registrati in provincia di Trento poco meno di 11,4 milioni di presenze nelle strutture ricettive





alberghiere e quasi 3,9 milioni nelle strutture complementari. Ad esse devono essere aggiunti 5,2 milioni di presenze negli alloggi privati e poco meno di 9,3 milioni nelle seconde case, per un totale di quasi 30 milioni di presenze (e più di 4,9 milioni di arrivi), che migliorano ulteriormente le già buone performance fatte registrare dal settore turistico nel corso del 2010.

### Aumentano i clienti stranieri negli esercizi alberghieri e complementari

Distinguendo il movimento turistico negli esercizi alberghieri e complementari per nazionalità di provenienza, gli italiani rappresentano il 62% delle presenze complessive, che risultano pari a 15,2 milioni. Nel 2011 i pernottamenti dei turisti italiani risultano in leggera flessione rispetto al 2010 (-1%), confermando l'andamento già evidenziato nel biennio precedente. Sono invece in costante crescita le presenze straniere (+3,4%). Per quanto riguarda i soli esercizi alberghieri gli italiani sono il 65% delle presenze complessive, pari a 11,4 milioni. Anche per queste strutture nel 2011 si è assistito ad una riduzione dell'1,9% delle presenze italiane e ad un aumento di quelle straniere del 2,4%.

### La permanenza media negli esercizi ricettivi è di 6 giorni

La lettura combinata dei dati relativi ad arrivi e presenze conferma il fenomeno, in atto da alcuni anni, della progressiva riduzione della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia. Oggi la permanenza media nel complesso delle strutture ricettive risulta di 6 giorni e di 4,4 giorni negli esercizi alberghieri; nel 1985 era invece prossima ai 10 giorni nel complesso delle strutture e di circa 6 giorni negli esercizi alberghieri.



La permanenza media dei turisti stranieri risulta inferiore a quella dei turisti italiani. Nel complesso delle strutture ricettive la permanenza media dei turisti italiani è di 6,4 giorni mentre quella dei turisti stranieri è di 4,8 giorni. Negli esercizi alberghieri la permanenza media degli italiani è di 4,5 giorni, a fronte di una permanenza degli stranieri di 4,2 giorni.

*Presenze turistiche*

| <b>Anno</b> | <b>Esercizi alberghieri</b> | <b>Esercizi complementari</b> | <b>Totale esercizi</b> |
|-------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------|
| 1990        | 8.321.431                   | 2.499.261                     | 10.820.692             |
| 1995        | 9.650.720                   | 3.129.777                     | 12.780.497             |
| 2000        | 10.150.557                  | 2.965.018                     | 13.115.575             |
| 2005        | 11.075.591                  | 3.436.557                     | 14.512.148             |
| 2006        | 11.168.161                  | 3.424.841                     | 14.593.002             |
| 2007        | 11.204.209                  | 3.498.888                     | 14.703.097             |
| 2008        | 11.300.262                  | 3.572.750                     | 14.873.012             |
| 2009        | 11.404.558                  | 3.830.614                     | 15.235.172             |
| 2010        | 11.446.047                  | 3.745.197                     | 15.191.244             |
| <b>2011</b> | <b>11.393.170</b>           | <b>3.894.449</b>              | <b>15.287.619</b>      |

| <b>Anno</b> | <b>Alloggi privati</b> | <b>Seconde case</b> | <b>Totale generale</b> |
|-------------|------------------------|---------------------|------------------------|
| 1990        | 8.638.600              | 7.135.327           | 26.594.619             |
| 1995        | 6.905.315              | 8.818.873           | 28.504.685             |
| 2000        | 5.184.283              | 8.488.902           | 26.788.760             |
| 2005        | 5.451.435              | 9.245.460           | 29.209.043             |
| 2006        | 5.387.822              | 9.161.470           | 29.142.294             |
| 2007        | 5.413.186              | 9.190.784           | 29.307.067             |
| 2008        | 5.296.727              | 9.250.127           | 29.419.866             |
| 2009        | 5.294.567              | 9.352.882           | 29.882.621             |
| 2010        | 5.230.762              | 9.319.487           | 29.741.493             |
| <b>2011</b> | <b>5.180.275</b>       | <b>9.278.159</b>    | <b>29.746.053</b>      |

## 6. Territorio

### In Trentino più di 100 mila ettari sono di superficie protetta

Ammonta a poco più di 103 mila ettari la superficie provinciale protetta. La quota più rilevante è quella dei parchi, che ammonta a poco più 99 mila ettari (95,4% del totale della superficie protetta), seguono le riserve, estese su circa 3 mila ettari, e i biotopi, che si sviluppano su una superficie di circa 1.750 ettari.

### La raccolta differenziata in Trentino è quasi il doppio del livello nazionale

Nel corso del 2011 la raccolta differenziata in Trentino ha raggiunto il 68,9% della produzione totale di rifiuti urbani (era 63,2% nel 2010). A livello nazionale tale quota è pari a circa il 35%.

La produzione totale di rifiuti urbani ammonta in Trentino a 280 mila tonnellate, circa 527 chilogrammi per abitante, 3 chilogrammi in più rispetto all'anno precedente. A livello nazionale la produzione di rifiuti pro-capite è superiore e, nel 2010, ammontava a 537 chilogrammi per abitante.

